



Save Organics in Soil: al via l'iniziativa europea per salvare il suolo

Comunicato Stampa n. 8 | 14 ottobre 2019

Massimo Centemero, in rappresentanza dell'European Compost Network (ECN) e del Consorzio Italiano Compostatori (CIC) ha lanciato a Bilbao l'iniziativa **S.O.S. Soil "Save Organics in Soil"** per attirare l'attenzione sulla gestione sostenibile del suolo e per incrementare le iniziative atte a valorizzare la materia organica nel suolo.

Mettere in evidenza l'importanza della materia organica del suolo ed incoraggiare i responsabili politici a sviluppare strumenti che portino l'Europa ad implementare una gestione del suolo sostenibile. Con questo scopo è stata lanciata a Bilbao, in occasione del Congresso Mondiale 2019 di ISWA, l'iniziativa **S.O.S. Soil "Save Organics in Soil"**: promotori dell'iniziativa sono l'European Compost Network (ECN) e il Consorzio Italiano Compostatori (CIC). Nell'occasione l'iniziativa è stata sottoscritta da Antonis Mavropoulos, presidente della International Solid Waste Association (ISWA), oltre che da Massimo Centemero, Direttore CIC, e Kristel Vandebroek, presidente della European Compost Network (ECN).

"Il suolo è una risorsa vitale e non rinnovabile per gli ecosistemi, poiché svolge un ruolo essenziale in servizi come la depurazione delle acque e la produzione alimentare", ha sottolineato **Kristel Vandebroek**. "È anche un importante 'magazzino' globale del carbonio, con un potenziale significativo per ridurre le emissioni di gas serra. Tuttavia, la capacità del suolo di fornire servizi ecosistemici - in termini di produzione alimentare, come riserva di biodiversità e come regolatore di gas, acqua e sostanze nutritive - è sottoposta a forti pressioni".

"Il riciclaggio organico svolge un ruolo importante nell'economia circolare. È un elemento chiave nella mitigazione del clima e nel preservare la fertilità del suolo. Sono molto orgoglioso di ospitare il lancio di questa

iniziativa che sottolinea l'importanza del suolo nell'economia circolare", ha aggiunto il **presidente dell'ISWA, Antonis Mavropoulos**.

Nell'Unione Europea ammontano a 173 milioni di CO2 l'anno le emissioni causate dalla perdita di sostanza organica del suolo*: significa che l'UE è, dopo l'Indonesia e prima della Federazione Russa, il secondo più grande hotspot di emissioni al mondo a causa del degrado del suolo organico, indotto principalmente dalle attività umane.

Ridurre l'erosione del suolo e aumentare la materia organica del suolo

Dopo la firma e la ratifica dell'accordo di Parigi è aumentata l'urgenza per i più ampi settori dell'uso del suolo di implementare gli sforzi per affrontare la mitigazione e l'adattamento del clima. Pertanto, la nuova sfida per i responsabili politici sarà quella di sviluppare strumenti per bilanciare meglio gli interessi privati e della società, muovendosi rapidamente verso pratiche di gestione del territorio sostenibili e a prova di clima. Tra le priorità c'è il mantenimento delle riserve di carbonio nei terreni che ne sono ben dotati, sia prevenendo o minimizzando le lavorazioni di quei terreni destinati a prati e pascoli permanenti, sia minimizzando ulteriori perdite di carbonio da terreni coltivati. Inoltre, sottolinea l'iniziativa S.O.S. Soil, è importante promuovere l'aggiunta di materia organica di qualità igienizzata e stabilizzata proveniente dal trattamento biologico delle biomasse di provenienza agricola, agroindustriale ed urbana (ad esempio i rifiuti organici) arricchire di elementi nutritivi e di microrganismi il suolo così da incentivare i cicli biologici. Fondamentale è poi ridurre al minimo le perdite e aumentare la sostanza organica del suolo su tutti i terreni così come incoraggiare l'uso di nutrienti provenienti dal riciclo (fertilizzanti rinnovabili) e una gestione più efficiente dei nutrienti sui terreni agricoli. Ciò non solo gioverebbe al clima, ma sarebbe anche particolarmente utile per migliorare la fertilità dei suoli e la qualità dell'acqua e dell'aria.

La sottoscrizione del manifesto "Save Organics in Soil" è aperta a organizzazioni, aziende, ONG, ricercatori e cittadini.

Ad Ecomondo il CIC ed ECN proseguiranno la raccolta di adesioni presso lo stand D3.

**Dati: rapporto tecnico pubblicato nel novembre 2015 dal Centro comune di ricerca della Commissione europea e dall'Istituto norvegese di ricerca sulla bioeconomia.*

Chi è il CIC

Il **Consorzio Italiano Compostatori** è un'organizzazione senza fini di lucro che si occupa di **promuovere e valorizzare le attività di riciclo della frazione organica** dei rifiuti e ha come **finalità la produzione di compost e biometano**.

Il Consorzio, che conta **centotrenta consorziati**, riunisce e rappresenta soggetti pubblici e privati produttori o gestori di impianti di compostaggio e di digestione anaerobica, associazioni di categoria, studi tecnici, laboratori, enti di ricerca, produttori di macchine e attrezzature e altre aziende interessate alle attività di compostaggio e di gestione dei rifiuti organici.

Il CIC è impegnato in numerose iniziative volte alla prevenzione della produzione di rifiuti organici e alla diffusione di una **raccolta differenziata di qualità** che permetta l'effettivo recupero degli scarti organici negli impianti di trattamento biologico. A tal fine, oltre a monitorare costantemente la qualità della frazione organica in ingresso agli impianti di compostaggio – o agli impianti integrati di digestione anaerobica e compostaggio – ha ideato programmi di qualità e sviluppato partnership con numerose associazioni nazionali ed internazionali.

Nel 2003 il CIC ha avviato il programma volontario **Marchio Compost di Qualità CIC** che, attraverso verifiche continue sul prodotto, attesta la qualità dei fertilizzanti organici prodotti negli impianti delle aziende consorziate.

Nel 2006 nasce poi il **Marchio Compostabile CIC**, un servizio fornito agli impianti consorziate che oggi garantisce l'oggettiva compostabilità dei manufatti biodegradabili durante il recupero del rifiuto organico negli impianti di compostaggio su scala industriale.

Oggi, oltre alle attività legate alla qualità di matrici e prodotti, il CIC è costantemente impegnato in numerose iniziative rivolte al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Unione Europea nell'ambito del **pacchetto dell'Economia Circolare** recentemente approvato.

Maggiori informazioni sul sito istituzionale: www.compost.it

Ufficio stampa CIC:

Press Play – Comunicazione e pubbliche relazioni - www.agenziapressplay.it

Matteo Nardi | +39 333 567925 | matteo@agenziapressplay.it

Alessandro Tibaldeschi | +39 333 6692430 | ale@agenziapressplay.it